



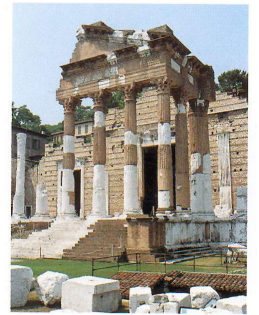
Cineforum Associazione TINA MODOTTI - Rassegna 2011
 In collaborazione con la Circoscrizione Centro del Comune di Brescia



“UN FILM PER TUTTE LE STAGIONI”

Auditorium del Museo di Scienze naturali
Via Ozanam, 4 - BRESCIA

Venerdì 4 FEBBRAIO 2011 - ore 20:30



UN EROE BORGHESE

Italia - 1995 - 91' - Regia : **MICHELE PLACIDO**

Con : Fabrizio Bentivoglio (*Giorgio Ambrosoli*)
 Michele Placido (*Maresciallo Silvio Novembre*)
 Omero Antonutti (*Michele Sindona*)
 Daan Hugaert (*William Aricò*)
 Philippine Leroy-Beaulieu (*Annalori Ambrosoli*)
 Laura Betti (*Dottoressa Trebbi*)
 Ricky Tognazzi (*Dott. Sarcinelli*)
 Giuliano Montaldo (*Roberto Calvi*)



27 settembre 1974 : L'avvocato Giorgio Ambrosoli viene nominato dalla Banca d'Italia liquidatore unico della *Banca Privata Italiana*, oberata da irregolarità e dai debiti accumulati dal suo presidente, l'avvocato Michele Sindona, fuggito a New York per evitare l'arresto. Uomo di solidi principi e per nulla incline al compromesso, Ambrosoli rifiuta di piegarsi alle pressioni dell'agglomerato politico-economico che ruota intorno alle società di Sindona e trova nel Maresciallo della Finanza Silvio Novembre un partner onesto e un amico che lo aiuta a portare avanti le indagini che portavano dritte alle scottanti relazioni tra mafia, politica e Vaticano. Dopo quasi cinque anni di faticosissime indagini (con le quali porta alla luce i complicatissimi intrecci bancari e societari internazionali di Sindona) e di snervante resistenza a pressioni di ogni tipo per indurlo ad "ammorbire" la sua intransigente onestà, l'11 luglio 1979 Giorgio Ambrosoli viene ucciso sotto casa da William Aricò, killer assoldato da Michele Sindona tramite la mafia italo-americana. Agghiacciante l'intervista televisiva successiva nella quale Giulio Andreotti (referente politico primario di Michele Sindona) dichiara che Ambrosoli "...era una persona che, direi in termini romaneschi, se l'andava cercando."



Giorgio Ambrosoli

della politica (né nazionale né del Comune di Milano) ad eccezione di Paolo Baffi e pochi altri esponenti della Banca d'Italia.



Annalori Ambrosoli

Il 14 luglio al funerale di Ambrosoli non c'era nessun rappresentante delle istituzioni e della politica (né nazionale né del Comune di Milano) ad eccezione di Paolo Baffi e pochi altri esponenti della Banca d'Italia. L'avvocato tutto d'un pezzo era stato lasciato solo da vivo, quando cinque anni prima aveva assunto l'incarico di liquidatore della Banca Privata Italiana, ed era stato lasciato solo da morto, da chi indegnamente rappresentava lo Stato.

Un film lucido e rispettoso, che rende giustizia ad uno dei più grandi eroi della storia italiana, purtroppo, come altri, vigliaccamente dimenticato. Il film prende ispirazione anche dall'omonimo libro di Corrado Stajano, edito da Einaudi nel 1991.



14/07/1979 Annalori Ambrosoli con i tre figli al funerale

Scheda a cura di Tita Bellini